

DOPO OLTRE UN'ORA DI ATTESA**Forfait dei Camaleonti: «Pochissimi spettatori»**

CORTEMAGGIORE - Inatteso fuori programma sabato scorso a Chiavenna Landi, dove non è andato in scena, nella cornice del castello, il concerto dei Camaleonti.

Dopo un'ora e mezza di attesa, l'esibizione della storica band degli anni '60-'70 è saltata; l'annuncio sul palco è arrivato da un collaboratore del gruppo, che avrebbe puntato il dito contro gli organizzatori della serata, l'agenzia Nuova Futura Immagine, che tuttavia ha rimborsato fino all'ultimo centesimo i biglietti dei partecipanti.

Cos'è successo insomma? «E' stata - spiega Franco Bertellini di Nuova Futura Immagine - una decisione presa di comune accordo con il gruppo; nessuna polemica con i Camaleonti, perché tutto era legato al bassissimo numero di spettatori presenti, circa 120. Noi saremmo scappati con i soldi? Per carità, è stata una battuta poco felice dello staff del gruppo. Non a caso, abbiamo rimborsato al cento per cento i costi di tutti i biglietti venduti, restituendo anche l'euro e mezzo aggiuntivo della prevendita».

Quindi aggiunge. «Anche gli spettatori hanno compreso la situazione e nessuno si è ribellato. Il fatto sta nel capire come mai ci sia stato questo scarso afflusso di persone nonostante due radio abbiano pubblicizzato l'evento per quindici giorni oltre alle uscite su giornali e televisioni».

Tramontano i Camaleonti a Chiavenna Landi, ma non l'estate amara degli appassionati di musica piacentini, costretti a subire un altro forfait dopo il caso Pfm in città.

Luca Ziliani

**Bascherdeis, notte da ricordare**

Si è conclusa con successo a Vernasca la kermesse degli artisti di strada

Bascherdeis a Vernasca, parola d'ordine: tutto esaurito. E' stato proprio un tutto esaurito, sotto ogni fronte, quello registrato lo scorso fine settimana a Vernasca. La quinta edizione dei Bascherdeis, il festival degli artisti di strada, ha infatti portato un gran "pienone" di gente dalle 17,30 di sabato fino alla notte inoltrata di ieri. Ingredienti semplici ma assolutamente vincenti: divertimento, fantasia e molte, molte risate.

Nonostante la crisi economica, infatti, la gente ha ancora voglia di ridere e divertirsi e questo è stato dimostrato al festival fornitore ufficiale della fantasia dove oltre 50 compagnie teatrali e singoli artisti si sono esibiti a ciclo continuo in ogni angolo del paese, quasi comparissero e sparissero all'improvviso.

Unico biglietto di accesso, quindi, il sorriso. Bimbi stupidi di fronte a un clown che preparava loro un fiorellino rosa o una spada affilata e da guerriero, acrobati pronti a saltare di qua e di là, truccabimbi, giocolieri per i più piccoli ma anche musica dal vivo, danza, concerti improvvisati in ogni dove, spettacoli divertenti per i giovani e i più grandi.

La ricetta di gran successo è stata indubbiamente condita con una buona dose di organizzazione, grazie all'associazione Appennino Cultura, presieduta da Sergio Copelli, che ha radunato oltre 150 volontari delle associazioni vernaschine per aiutare nella gestione degli stand enogastronomici, tutti sovraffollati e nella viabilità per i parcheggi, muniti di bus navetta per arrivare al centro. Per gli amanti dello shopping creativo, poi, diverse bancarelle di artigianato e oggettistica.

Ma i veri protagonisti dell'edizione 2009 dei Bascherdeis sono stati gli artisti stessi, Afro Jambo Jeeps in primis.

Tra fuochi d'artificio e giochi pirotecnici, infatti, il gruppo keniano, composto da sei straordinari acrobati dalla naturale predisposizione per ritmo e divertimento, ha registrato in ogni suo spettacolo il tutto esaurito con acrobazie basate su tecnica, forza e creatività, fuoco, salto della corda e saltelli in genere. Dall'Argentina, poi, è arrivata Garby Corbo in uno spettacolo di puro circo nell'atmosfera del tango, passione e sensualità, tra verticali a più di due metri d'altezza e tante gag; al suo fianco attori di mimi, Montmartre pronta a immortalare il volto di ogni partecipante sul cartoncino, Ojarus in arrivo dalla tradizione mimica giapponese alla moderna clownerie, poi ancora circo, cinema, teatro per un solo spettatore, animazione "culinaria". Vernasca è così diventata il centro del mondo del divertimento, con artisti provenienti da ogni continente, 13 Paesi rappresentati, 140 spettacoli, 10mila metri di palcoscenico naturale, 52 compagnie teatrali e un solo obiettivo: strappare un sorriso a un bambino ma, impresa ancora più ardua, a un adulto.

Sabina Terzoni



Alcuni momenti della giornata conclusiva del Bascherdeis a Vernasca

**STASERA AL DATURI**

La strana storia del "Giardino di limoni" di Riklis

Questa sera alle 21.30 all'arena estiva di Parco Daturi è in programma la proiezione del film "Il giardino di limoni" di Eran Riklis. Salma Zidane vive in Cisgiordania, ha 45 anni ed è rimasta sola da quando suo marito è morto e i suoi figli se ne sono andati. Quando il Ministro della difesa israeliano si trasferisce in una casa vicina a quella di Salma, la donna ingaggia una battaglia legale con gli avvocati del Ministro che, per motivi di sicurezza, vogliono abbattere i secolari alberi di limoni nel suo giardino il giardino di limoni che rappresenta il suo unico sostentamento. Ma Salma non lotterà da sola. Infatti, oltre al supporto del suo avvocato - un trentenne divorziato con cui nasce un profondo sentimento amoroso - Salma troverà inaspettatamente anche quello della moglie del Ministro...

PONTENURE

A Parco Raggio il "Che" di Soderbergh

Oggi alle 21.30 a Parco Raggio di Pontenure è in programma la proiezione del film "Che - Guerriglia" di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro. Giunto all'apice della sua fama e del suo potere il "Che" improvvisamente sparisce per poi ricomparire in incognito in Bolivia dove, con un piccolo gruppo di compagni cubani e alcune reclute boliviane, darà inizio alla grande rivoluzione latino-americana.

Santimento si veste di bossanova

Con il Trio Madeira Brasil, ospite del Valtidone Festival



Il Trio Madeira Brasil durante il concerto a Santimento

Un grande concerto della rassegna jazz del Valtidone Festival per il piccolo castello "incantato" di Santimento, sulle rive del Po. A suonare nel cortile davanti ad un pubblico in silenzio ed ammirato il "Trio Madeira Brasil" composto da Ronaldo do Bandolin al mandolino, Zé Paulo Becker alla chitarra e Marcello Goncalves alla chitarra a sette corde e arricchito dalla presenza del trombettista Silvério Pontes e di Sergio Krakowski uno dei maggiori percussionisti brasiliani della giovane generazione, mago del "pandeiro" (tamburello).

Questi giovani musicisti brasiliani, espressione dell'avanguardia più moderna del choro ("shoru") la prima musica urbana totalmente brasiliana composta da ritmi come samba, bossanova e con radici europee quali valzer, polke e mazurche, sono stati tra protagonisti del film documentario "Brasileirinho", firmato dal regista finlandese Mika Kaurismaki e presentato al Festival del Cinema di Berlino nel 2006.

Il concerto portato a Santimento dal titolo "Brasileirinho ao Vivo" ha mostrato una panoramica completa su questo genere poco conosciuto: il Choro classico e contemporaneo, cameristico e jazzistico, arrangiato e improvvisato, musiche d'ascolto e da ballo con brani dei suoi grandi compositori da Pixinguinha a Ernesto Nazareth e Jacob do Bandolin, ma anche con momenti dedicati ad Astor Piazzolla o Egberto Gismonti. In scaletta in apertura "Aguenta seu Fulgencio" seguito da "Santa Morena", "Asanhado", "Loro" e dal riflessivo "O bom filho a casa torna" ed "Ainda me ricordo", dal bel "Samba do grande amor" "Bole Bole", "Olha Maria" e "Fuga y Misterio". Gli ultimi brani, espressione di gran virtuosismo strappano applausi "Feira de Mangaio" "Machucando", "Formosa". Trascinanti "Cabricada em Nikiti" e "Trenziho caipira" con il bis finale e tanti applausi su "Vatapa".

camros